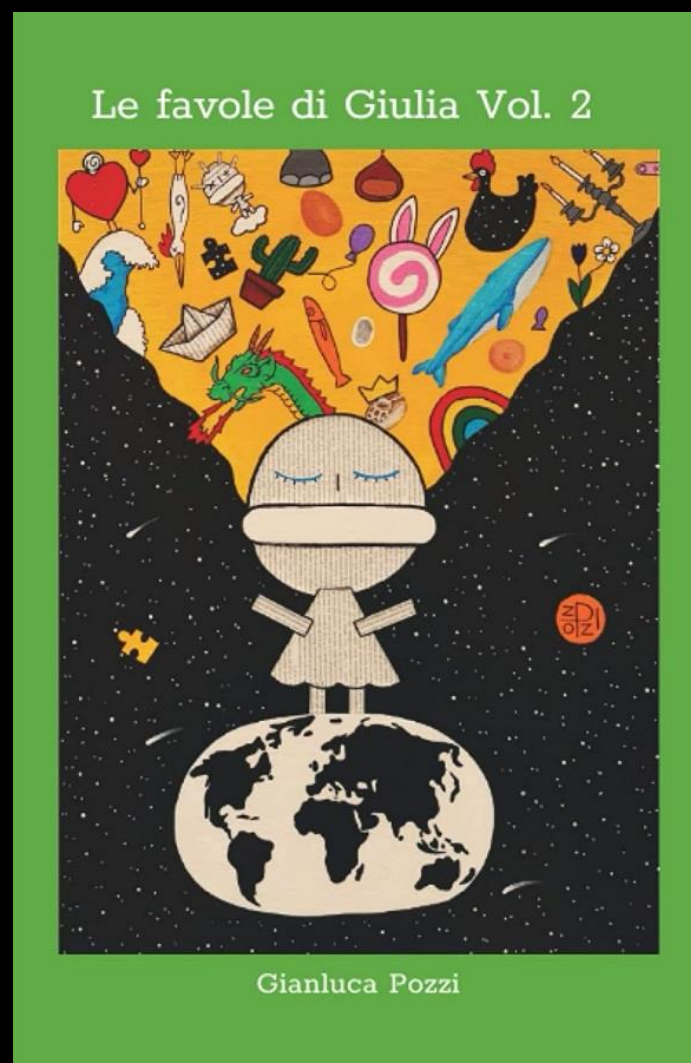
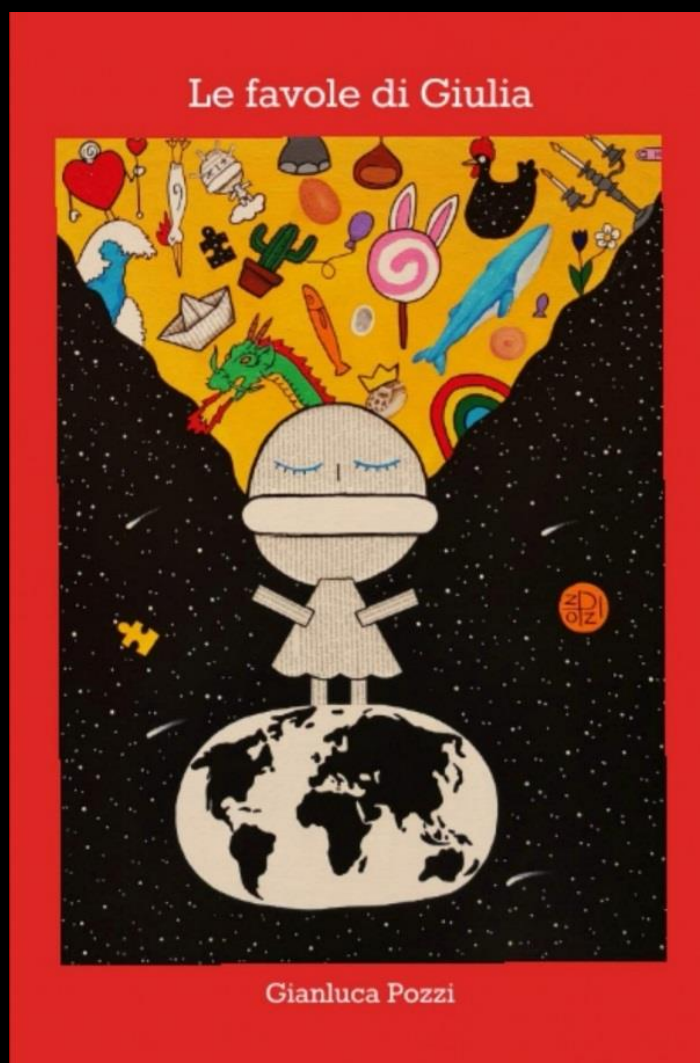


amazon

# *Le favole di Giulia*

*un libro da favola per lettori straordinari...  
un regalo divertente, intelligente, educativo,  
per bambini e adulti*



*In formato cartaceo e eBook al prezzo di un gelato,  
prenditi un po' di tempo per assaggiarlo.*

*Finire la giornata con una favola  
è un bel modo per iniziare una buona notte...  
condividi il file se ti sono piaciute*

## Il topo che diceva sempre dopo

C'era una volta un topo  
che diceva sempre dopo,  
si chiamava Giacomo Fanfulla  
e la cosa che più gli piaceva  
era starsene in panciolle senza fare nulla.

C'era da lavarsi i denti, «dopo»  
c'era da cercare il formaggio, «dopo»  
c'era da andare alla riunione delle tane, «dopo»  
c'era da studiare topologia, «dopo»  
c'era da rassettare la topaia, «dopo».  
Purtroppo quando arrivò il gatto Anselmo Piripò  
Giacomo Fanfulla per un attimo esitò,  
in un istante si incrociarono gli sguardi  
e si scoprì che a volte dopo  
è troppo tardi

# Il Signor Grazie e il Signor Scusa

Il Signor Grazie e il Signor Scusa  
avevano una gran bella reputazione  
ma purtroppo erano considerati una specie  
in via di estinzione,  
bastava nominarli per farli apparire  
ma venivano chiamati talmente raramente  
che se ne stavano al loro posto  
senza fare niente.

La cosa strana era che tutti ne parlavano  
ma pochi poi li usavano,  
la maggior parte delle persone  
preferiva tacere o far finta di niente  
e così col tempo  
Grazie e Scusa si estinsero veramente

*Le favole di Giulia Vol.2*

*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*

# Il teorema

Nella geometria euclidea  
Pitagora ebbe un'idea  
guardò un triangolo rettangolo  
e senza indugio disse:  
«l'area del quadrato  
costruito sopra al lato  
che si chiama ipotenusa,  
è grande tanto quanto quei quadrati  
costruiti sugli altri lati,  
che han dei nomi un po' inconsueti  
loro si chiamano cateti.»

Da quel dì  
non sembrò più una cosa così estrema  
imparare di Pitagora il teorema

*Le favole di Giulia*  
*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*

## L'esercito del sorriso

In un luogo sperduto dell'Africa centrale  
c'era un piccolo villaggio che sembrava un miraggio,  
gli abitanti erano tutti molto giovani e sorridenti  
e avevano dei grandi e bianchi denti,  
non erano ricchi ma il loro oro  
era la serenità che regnava tra di loro.

Un giorno vennero a sapere  
che nel resto del mondo  
le persone erano sempre in guerra  
per conquistare terra  
e cosa che sembrava una pazzia  
per far valere la propria supremazia.

Dopo una breve discussione  
tutti i bambini del villaggio presero una decisione:  
si radunarono e si misero in riga  
come un gruppo ben ordinato  
che sembrava proprio un esercito appena nato.

Erano pronti a conquistare il mondo  
e quando il loro comandante  
gli disse con voce squillante  
«andate a prendere gli armamenti»  
loro semplicemente sorrisero  
e mostrarono i denti

## La mamma

Tu mi hai sempre chiamato  
col mio nome proprio, quello mi hai dato  
io da quando sono nato  
mamma ti chiamo  
due lettere che si ripetono  
in un suono che amo  
è un nome comune  
ma è unico per me  
perché la mia mamma sei solo te.  
Ci siamo conosciuti  
nell'incanto di quel primo sguardo  
e in un lampo, senza via di scampo  
si è accesa una fiamma  
io sono nato figlio e tu sei nata mamma.  
Sono trascorsi giorni, mesi, ed anni  
e cambiate le stagioni della vita  
sono arrivati i capelli grigi per te  
e a dir la verità  
anche il mio viso ha qualche segno dell'età,  
siamo cresciuti e ci siamo conosciuti  
nel legame più forte che c'è  
quello che non si spiega, che non ha un perché

quello che del tempo varca le soglie  
quello che non bada al cadere delle foglie  
c'è sempre la primavera  
di quel primo sguardo  
che illumina la notte  
e l'infinito infiamma  
io per sempre figlio  
tu per sempre mamma

*Le favole di Giulia*  
[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)

## La famiglia Ridolino

La famiglia Ridolino  
rideva sin dal primo mattino,  
raramente rimaneva turbata  
perché affrontava tutto  
con una gran risata;  
anche a loro come a tutti  
si susseguivano giorni belli e anche brutti,  
ma quello che li rendeva dei veri divi  
erano i loro atteggiamenti super positivi.  
Ridere non vuol dire non affrontare la realtà  
ma scegliere di farlo con la felicità

*Le favole di Giulia Vol.2*

*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*



## I gemelli diversi

C'era una volta una quercia in un bosco  
e sotto al suo grande ramo  
stava lì fermo come ad un chiosco  
un piccolo bonsai,  
non lo diresti mai  
ma anche lui era una quercia, lo sai?  
Due misure a confronto così estreme;  
come un gigante ed un seme,  
uno molto più del doppio dell'altro  
l'altro molto meno della metà,  
ma entrambi della stessa età.  
Erano fratelli gemelli  
straordinari ed incredibilmente belli,  
come l'alba e il tramonto  
messi a confronto,  
del resto si sa  
il fascino sta nella diversità

*Le favole di Giulia*  
[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)

## Lo squalo martello

C'era una volta uno squalo martello  
aveva un chiodo fisso nel cervello  
voleva esser più bello,  
come lo squalo tigre o quello bianco  
per nuotare fiero al loro fianco,  
ma lui invece aveva questa faccia strana  
con gli occhi stralunati  
assai lontani sui suoi lati,  
tutti lo guardavano  
come un fenomeno da baraccone,  
non come uno squalo  
ma come un buffo pescione,  
piangeva senza farsi vedere  
non si riusciva proprio a guardare  
e le sue lacrime si mescolavano col mare.

Un giorno però  
un calamaro gigante incontrò;  
era sproporzionato a prima vista,  
ma lui invece che sentirsi brutto  
lo guardò con due occhi che sembravano fari  
e gli disse: «io sono il Gulliver dei mari»  
poi incontrò il pesce lanterna;  
era a dir poco indecente  
sembrava avesse fatto un incidente,  
ma lui gli parlò in una strana lingua  
che così si traduce:

«io nelle tenebre porto la luce.»  
Lo squalo martello si rese conto  
che essere diverso  
era un dono dell'universo,  
così cominciò a nuotare  
fiero in tutto il mare  
perché finalmente  
si era riuscito ad accettare

*Le favole di Giulia Vol.2*  
*[www.gianlucaozzi.it](http://www.gianlucaozzi.it)*

## L'abbraccio

Oggi ho ricevuto un abbraccio  
mi ha scaldato il cuore e rotto il ghiaccio,  
arrivava da molto lontano  
da una distanza  
che non si percorre con l'aeroplano,  
chi me lo ha dato  
una storia mi ha raccontato  
e sono rimasto a bocca aperta  
quando l'ho finalmente udita e scoperta;  
1000 anni fa un vecchio saggio  
un suo discepolo abbracciò  
e nell'orecchio gli sussurrò:  
«abbraccia un'altra persona  
e tienila stretta per un po'  
digli di fare la stessa cosa  
per unire il mondo e abbattere ogni confine  
in modo da creare  
una catena di abbracci senza fine».

*Le favole di Giulia*  
[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)

# I treni di Rita

Alla stazione dei treni della vita  
sulla banchina con la sua valigia aspettava Rita,  
passò il primo treno  
ma Rita disse: «posso farne a meno»  
e usò come pretesto che era troppo presto,  
poi dopo un po' di tempo il secondo treno arrivò  
ma Rita disse: «non lo so!  
Non sono sicura della destinazione  
meglio aspettare un altro po'»,  
in lontananza del terzo treno si sentì il fischio  
ma stava piovendo a dritto  
e Rita disse: «meglio non prendersi questo rischio»  
così Rita pensò: «il quarto treno prenderò»  
ma quello proprio mai passò!  
Il tempo trascorreva velocemente  
e una voce assai potente  
annunciò che il quinto treno era lì vicino  
ma Rita stava schiacciando un pisolino,  
quando si svegliò era mezzanotte  
e il capostazione avvertì Rita  
che la giornata era ormai finita  
e di treni non ne sarebbero passati più.  
Purtroppo capì troppo tardi Rita  
che non sono tanti i treni della vita  
e se non si decide di prenderli quando passano  
e senti un poco di emozione  
rischi di non fare nessun viaggio  
e rimanere ferma alla stazione

## La ricetta

Per tanti anni era rimasto ingabbiato  
non aveva mai osato,  
era troppo impaurito da ogni cosa  
fino a quando capì la formula  
che traduce la poesia nella prosa,  
il rischio è di capirlo tardi  
quando di tempo non ne si ha più molto  
ed è già segnato di rughe il volto.  
È inutile preoccuparsi troppo  
se un problema ha la soluzione  
ci si deve tuffare a capofitto nella risoluzione,  
ma è inutile preoccuparsi  
anche per ciò che non si può sistemare  
perché se non c'è nulla da fare  
lo si può solo accettare

*Le favole di Giulia Vol.2*

*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*

## Il palloncino e il riccio

C'era una volta un palloncino rosso  
gonfio d'aria a più non posso  
lui voleva ad ogni costo  
conoscere il suo opposto  
ma chi è l'opposto di un palloncino?  
Se questa è la domanda  
che frulla nella vostra mente  
posso dirvi che è un animale assai pungente.  
Il palloncino rosso era molto curioso  
un temerario avventuroso  
amava volare sopra ogni cosa  
e quando sul terriccio  
ci vide un bel riccio  
si sgonfiò un po' di più  
per raggiungerlo laggiù;  
«ciao riccio sono un palloncino  
e una cosa io ti dico  
vuoi essere mio amico?»  
Il riccio appena lo vide  
rispose: «perché no! Mi piacciono le sfide.»  
Passarono giorni, mesi e splendide serate  
discorsi intensi e grandi risate  
c'era però un problema:  
si volevano bene  
ma non potevano stare vicino,  
pena la morte del palloncino;

gli aculei del riccio erano assai pungenti  
e per quanto spremessero le loro menti  
potersi abbracciare  
sembrava non si potesse fare.  
Un giorno il riccio inciampò  
e sulla schiena rotolò  
il palloncino rosso dall'alto vide tutto  
velocemente si sgonfiò  
e dal suo amico si precipitò,  
senza aria e senza controllo  
in balia dei venti e da quelle alture  
prese male le misure,  
sulla pancia gli piombò  
ma con grande sorpresa non scoppiò.  
L'amicizia è una cosa meravigliosa  
anche se diversi  
due amici non sono soli e non sono mai persi  
guarda il riccio e il palloncino  
proprio quando non sapevano più che fare  
si sono riusciti ad abbracciare

*Le favole di Giulia*  
*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*



## Asino vs Cavallo

Nella fattoria degli animali  
ci si svegliava tutti quanti  
quando il gallo dava inizio ai suoi canti,  
l'asino le mucche e le galline  
guardavan felici le colline,  
capre pecore e maiali  
eran sorridenti e assai gioviali,  
tutti parlottavano per bene  
e le giornate trascorrevano serene.

Un giorno però  
qualcuno di nuovo arrivò,  
il pelo era lucente e bello  
era coperto da un mantello  
un vero sballo  
uno splendido cavallo,  
l'asino lo guardò subito di traverso  
si somigliavano ma lui era diverso.

Si sentiva parlare  
solo di quanto fosse bello e intelligente  
insomma piaceva a tutta la gente;  
per il cavallo c'era massima attenzione  
per l'asino invece  
più nessuna considerazione.

L'asino cominciò a diventare invidioso  
di quell'animale meraviglioso,  
ci volle molto tempo e sofferenza  
ma a un certo punto l'asino disse:  
«pazienza!

Non sarò mai cavallo l'ho capito  
contro di lui non punto più il mio dito  
abbiamo entrambi pregi e difetti  
che ci rendono imperfetti  
ma allo stesso tempo unici siamo  
non ce lo dimentichiamo,  
ora sono contento  
e non mi lamento  
non voglio essere qualcun altro, ho  
smesso,  
sono quel che sono ho accettato me  
stesso».

*Le favole di Giulia*  
[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)

## Uga la tartaruga

C'era una volta una tartaruga  
sul muso aveva più di una ruga  
e di nome si chiamava Uga,  
lei camminava mooolto lentamente  
rivolgendo a tutti un sorriso splendente,  
il mondo intorno a lei girava veloce  
tutti sbraitavano a gran voce  
«muoversi è urgente»  
ma lei non se ne preoccupava minimamente  
e alla sua andatura andava sicura.  
Un giorno la sorpassò a gran velocità  
il suo amico coniglio  
che di nome si chiamava Emiglio,  
gridò: «corri Uga al di là della foresta  
vieni veloce o ti perdi la festa»  
seguendo la sua direzione  
molte ore dopo Uga arrivò a destinazione  
era ormai sera  
ma Emiglio non c'era,  
un po' preoccupata Uga chiese un po' in giro  
parlò con Alvaro il ghiro  
e con la lumaca Letizia  
ma di Emiglio nessuna notizia.

Facendo la via a ritroso  
dopo una curva e un picco faticoso  
Uga udì qualcosa,  
un suono debole e insistente sopra ogni cosa  
era la voce di Emiglio che gridava aiuto  
che contro una pianta aveva sbattuto;  
Uga lo caricò sulla schiena  
la faccia di Emiglio si fece serena  
verso casa andarono piano piano  
"tra amici ci si dà sempre una mano."  
Quando Emiglio si riprese dalle brutte botte  
Uga era lì, a curargli le ossa rotte,  
nell'orecchio gli bisbigliò un consiglio:  
«amico mio, Emiglio  
per arrivare prima alla festa  
ti sei rotto la testa  
non aver fretta quando hai fretta  
pensa un attimo e aspetta»  
da lì nacque il detto popolano  
"chi va piano va sano e va lontano"

*Le favole di Giulia*  
*[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)*

## **Il fiore soffione**

C'era una volta un fiore soffione  
lui viveva ogni istante, con grande passione  
dedicava il suo tempo alle cose più belle:  
sole, cielo blu e un tetto di stelle;  
in ogni emozione cercava gioia infinita  
perché sapeva che sarebbe bastato un soffio di vento  
per portargli via la vita

*Le favole di Giulia*  
*[www.gianlucaozzi.it](http://www.gianlucaozzi.it)*

# Le favole di Giulia

le puoi trovare  
in eBook e in formato cartaceo  
su



o cliccando semplicemente sul sito:

[www.gianluca Pozzi.it](http://www.gianluca Pozzi.it)



pozzi\_artgallery

*Condivi il file  
se ti sono piaciute  
e lascia una recensione su Amazon*